

LA RICAPITALIZZAZIONE DI SOACO

Con 7,9 milioni Comiso "respira" Scontro su Dibbennardo nuovo ad

CATANIA. Con 7,9 milioni di nuova liquidità l'aeroporto di Comiso tira un salutare respiro di sollievo. L'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato ieri (a Catania, nella torre direzionale di Fontanarossa) l'aumento di capitale di Soaco, «previsto dal piano industriale e dal piano di risanamento approvati precedentemente». Un passaggio che, si legge in una nota di Soaco, «darà stabilità finanziaria alla società di gestione dello scalo ibleo e permetterà la realizzazione di quanto previsto nel piano industriale, ossia il rilancio dello scalo in termini di passeggeri e di compagnie aeree, fino alla costituzione della rete aeroportuale della Sicilia orientale». Ripianate le perdite (3,2 milioni) della situazione patrimoniale aggiornata al 30 novembre.

Ma a mettere mano al portafogli, almeno nella fase iniziale, sarà soltanto Sac a cui spetta il 65% della ricapitalizzazione: 5.135.000 di euro la quota versata, di cui 1.824.846 *cash* con bonifico immediato (scontando 1.275.154 come credito per un finanziamento concesso nel novembre 2018) e altri 1.035.000 entro il 31 dicembre 2020. «Dopo un lungo lavoro avviato in piena estate, durante il quale ognuno dei soci ha fatto la propria parte - rivendica il presidente di Sac, Sandro Gambuzza - siamo riusciti ad arrivare all'importante risultato di oggi». Il Comune di Comiso avrà invece tempo fino al 31 ottobre 2021 per esercitare «il diritto di sottoscrivere l'aumento» di capitale per 2.765.000. «Sono molto soddisfatta - commenta il sindaco Maria Rita Schembari - dell'accordo raggiunto e delle prospettive di sviluppo del nostro aeroscalo, così come in più occasioni assicurato dal socio Sac. È come se oggi si ripartisse da capo e sono certa che da questo momento in poi il futuro sarà più positivo». E anche Silvio Meli, presidente di Soaco, guarda avanti: «L'aumento di capitale e gli step che seguiranno, saranno fondamentali infatti per rilanciare definitivamente il nostro scalo».

Nell'assemblea di ieri, però, sono stati piazzati alcuni paletti. Se il Comune non ricapitalizzerà (o lo farà in parte) Sac avrà il diritto di prelazione fino al 31 dicembre 2021, a meno che Comiso non ceda ad altri enti pubblici. La quota del pubblico, anche in caso di un consorzio, comunque non potrà scendere sotto il 35%. Soaco potrà chiedere a Sac «eventuali versamenti in conto capitale» fino a 2,7 milioni, restituiti in caso di aumento di capitale del Comune.

Via libera anche a una modifica della governance: il Cda di Soaco sarà composto da 3 o 5 membri; al Comune spetterà la nomina del presidente e di un consigliere (a patto di detenere almeno il 20%), mentre Sac indicherà l'amministratore delegato e il resto del consiglio. Trasformando i numeri in nomi, ieri s'è materializzato uno scontro che era nell'aria già da un po' di tempo. Al sindaco Schembari (ma soprattutto al deputato regionale Giorgio Assenza, leader dei musumeciani iblei) non va a genio l'amministratore delegato che Sac sta per indicare: Rosario Dibbennardo, già ai vertici di Soaco dal 2011 al 2017, uno dei "padri" dell'aeroporto Pio La Torre. La nomina non era all'ordine del giorno, ma l'asse fra Nico Torrisi (ieri non presente all'assemblea) e Gambuzza ha già blindato, statuto alla mano, il nome dell'imprenditore turistico ibleo. E non passerà molto per la fumata bianca.

Primo Piano

«Via alla Ragusa-Catania» Cancellieri festeggia già La Regione: nessuna intesa

Il caso. Il viceministro: «Trovata la quadra, il 19 la storica firma al Cipe»
Ma Falcone frena gli entusiasmi: «Chiedono a noi di anticipare i fondi»

MARIO BARRESI

I NUMERI

- 750 milioni costo attuale
- 900 milioni nuovo costo ipotizzato
- 40 milioni stima progetto esecutivo
- 277 milioni fondi della Regione
- 149 milioni fondi dello Stato
- 366 milioni altre risorse che dovrebbe assicurare la Regione
- 22 mesi i tempi annunciati dall'Anas per la realizzazione dell'opera



CATANIA. Cancellieri, Cancellieri avrebbe già tanta voglia di tirare fuori lo champagne dal frigo ministeriale. Ma si contiene. «Ritardando i festeggiamenti ufficiali in giorno della storica firma per la Ragusa-Catania, il viceministro delle Infrastrutture, assistente del pre-Cipe, la riunione preparatoria del Comitato Interministeriale per la programmazione economica, lancia il provale quantitativo: «Sciolti tutti i nodi, trovata la quadra tra tutti gli uffici e ministri, c'è anche l'intesa con la Regione, ora siamo veramente a un passo, manca solo la storica firma del Cipe che arriverà il 19 dicembre, saranno 10 giorni di febrile lavoro e poi potremo canzure vittoria, con i sindacati del territorio che osarò felice di chiamare personalmente» per «darne finalmente la bella notizia».

Cancellieri non sta davvero nella pelle per lo «storico traguardo» sull'eterna incompiuta. «Io, come rappresentante di questo governo, ho sentito l'obbligo di cambiare passo. In questi mesi ho incontrato i sindaci del territorio e i rappresentanti della Regione. Ho chiarito subito che si trattava di una partita che dovevamo vincere tutti quanti insieme. Adesso gli elementi ci sono tutti. E poi la conferma della scelta dell'ex ministro Danilo

Tomaselli, che bloccò l'iter del project financing. L'opera sarà pubblica, senza pedaggio ed è stata già definita strategicamente, con permesso di insediamento sbloccato e con parere di essere commissariata abbattendo di molto i tempi di realizzazione».

Subito dopo l'annuncio di Cancellieri, i gruppisti soddisfatti i deputati M5S del Catania (Francesco Cappello, Ivo Mazzeo, Angelo Foti e Gianna Cianci) e del Siracusano (Giorgio Paquias e Stefano Zito) e la ragusana Stefania Campa. «Non avevamo dubbi. L'impegno del viceministro Cancellieri è stato sempre improntato sulla concretezza. Nessuna promessa o nessuna foga in avanti, solo lavoro senza sosta. Fondamentale, inoltre, la grande capacità di coinvolgere in questo percorso anche quei sindaci che si erano mostrati risolti e sfidati fin

dal'inizio».

Ma da Palermo arriva un'ondata di gelo: ieri al pre-Cipe non c'era ancora rappresentazione del governo regionale. E l'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, smentisce Cancellieri: «Non c'è alcuna intesa con la Regione, non so su quali basi il viceministro si sia spinto nell'annuncio che il 19 ci sarà la firma definitiva al Cipe».

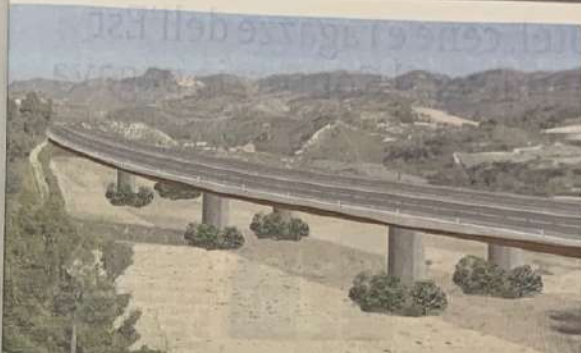
Per capirci qualcosa, bisogna tornare a giovedì scorso. Quando a Roma c'è stato un incontro fra Cancellieri e Falcone, alla presenza del ministro del Sud, Peppino Provenzano. I tre hanno fatto il punto anche sulla Ragusa-Catania. I due rappresentanti siciliani del governo Conte avrebbero incontrato più di una divisione sul da farsi. Cancellieri si spinge sul «tutto o subito». Provenzano più orientato su una data successiva al 19 dicembre, ipotiz-



zando anche il 19 gennaio 2020, quando sarà la legge di bilancio e dunque il quadro preciso delle disponibilità finanziarie. Le prudenze del ministro dem non è legata a una questione di firma, ma di sostanza. Perché ora che l'autostrada è «pubblica» deve essere lo Stato a garantire la copertura. Nella manovra al voto in parlamento «C'una previsione del Mcd di circa 700 milioni, ma non è dato sapere quali impegni abbia preso il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli», è una delle contestazioni emerse dalla riunione di giovedì. Nella quale è stata ufficializzata la firma che l'Ordine degli ingegneri di Roma ha firmato sul progetto esecutivo di Sici. La società del gruppo Bonignone estronessa di fatto dal Mcd.

E qui l'arrivo agli elementi cruciali. Falcone smentisce gli entusiasmi di

Cancellieri perché «l'impostazione non corrisponde alle rassicurazioni del premier Conte, che al presidente Musumeci aveva detto che i soldi li avrebbe messi lo Stato». Invece, oltre a coprire i 40 milioni (più del doppio del 19-18) cui l'era ipotizzata all'inizio del progetto sul costo finale dell'opera, il piano del governo prevederebbe che la Regione anticipasse 300 milioni in aggiunta ai 277 già messi sul tavolo, a fronte di un impegno iniziale dello Stato di appena 149 milioni. Il costo dell'opera, aggiuntosi 12 anni fa, è di circa 750 milioni. Ma l'ipotesi che oggi possa sfiorare i 900 milioni. E i conti, a Palermo, non tornano. «Aspettiamo gennaio e vediamo se il ministro De Micheli assegnerà le risorse alla Ragusa-Catania», più il filo di Falcone. Che esternalizza l'attenzione della Regione, pur ammettendo che assai



questione dovrà decidere il presidente Musumeci, di ritorno dagli Usa nelle prossime ore».

A preoccupare Palazzo d'Orlando è il salto più lungo della gamba: in una fase di crisi finanziaria deve trovare 366 milioni che ci sono, ma sarebbero da sottrarre ad altre opere a partire dalla Tangenziale di Catania) solo in base alla garanzia di Cancellieri della serie «anticipate voi i soldi e poi se li diamo». Lo stesso Musumeci è perplesso. E non soltanto perché prima vuole «vedere i cartamali». «L'Anas, che dovrebbe gestire il progetto, non ci vorrebbe. Nel due anni in cui siamo al governo», rammenta Falcone, «non ha né consegnato né iniziato un solo cantiere di quelli promessi. E poi i tempi che l'Anas ha indicato per finire la Ragusa-Catania sono lunghissimi: 22 mesi».

E allora che si fa? Senza l'intesa con la Regione, Cancellieri dovrebbe trovare 366 milioni in dieci giorni. Non è escluso che ci riesca. Ma Falcone gli ribatte le condizioni poste già nell'incontro di Roma. La prima: «Il progetto di Sici dev'essere acquistato dal ministero o non caricato sul costo dell'opera». La seconda: «Musumeci dev'essere nominato commissario straordinario dell'opera (con l'assessorato magari a suo vice, ndr), con l'Anas nel semplice ruolo di soggetto attuatore. Il presidente, con i poteri commissariati e l'assill del Dipartimento tecnico della Regione, potrà accelerare i tempi: 16 mesi per adeguamento del progetto, banda ed espletamento della gara». Questo è l'itinerario del governo regionale a Cancellieri. Altrimenti non se ne fa niente.

PHOTO: ANSA/STUDIO

Modica

➔ E' andata in archivio una delle edizioni di ChocoModica più riuscite di sempre. Record di partecipanti



Luci, emozioni e colori per una festa capace di catturare grandi e bambini

ADRIANA OCCHIPINTI

Tante voci decretano il successo dell'edizione 2019 di ChocoModica. Sono stati dei giorni ricchi di attrazioni, cultura e artisti di strada. Una grande festa per grandi e piccini tra colori, luci ed emozioni. Con le bande musicali che hanno sfilato per corso Umberto creando un'atmosfera a dir poco unica, le degustazioni, gli spettacoli e poi le presentazioni dei libri che hanno riscosso grande interesse. La chiusura della rassegna di ChocoMoBook è stata un evento nell'evento. Ospite la famosa scrittrice Mariolina Venezia dalla cui penna è nata il sostituto procuratore Imma Tataranni, recente protagonista di una seguitissima fiction su Rai Uno campione di ascolti. Intervistata da Chiara Scucces, l'autrice ha presentato la nuova puntata delle avventure di Imma "La via del riscatto". Mariolina Venezia per la televisione ha lavorato come sceneggiatrice per diverse fiction tra cui La Squadra e Don Matteo.

Intanto "Buffet" di Santa De Santis è risultata il vincitore della quarta edizione di Cineciok, il concorso di cortometraggi che rappresenta l'anima cinematografica di ChocoModica. Erano sei le opere in concorso, tutte di alto livello che hanno lasciato i giudici nell'incertezza fino alla fine. Ha vinto la rappresentazione parodica di un raffinato vernissage dell'upper class cittadina che si trasforma in un grottesco ed esilarante

assalto al buffet. Un manipolo di coraggiosi combattenti 'a servizio' della patria si prepara ad affrontare l'insaziabile fame 'di potere' degli invitati, in un'epica, tragicomica e spietata battaglia. Una metafora, pervasa da surreale ironia, della nuova barbarie umana, dell'ipocrisia, dell'avidità e dell'abietto individualismo che ha divorato il nostro bel paese. I camerieri sono i nuovi eroi moderni che combattono quotidianamente la loro battaglia. "Sono molto contenta per questo risultato - le parole a caldo della regista - che premia un lavoro a cui tengo molto. Esso rappresenta una perfetta parodia della vita quotidiana della società moderna. Voglio ringraziare la giuria per il premio e i modicani per la splendida accoglienza. Era la prima volta che venivo nella vostra città e ne sono rimasta conquistata".

E' andata in archivio, anche l'edizione 2019 di "Storie in cantina. Degustazioni guidate nel mondo dei vini" promossa dall'Onav in occasione di ChocoModica. Numerosi gli appassionati che non hanno voluto mancare agli appuntamenti ospitati nelle sale di palazzo Grimaldi in corso Umberto. "Con riferimento alle degustazioni dei vini - sottolinea il

consigliere Onav Giorgio Solarino - Casa di Grazia, per la sua vasta collezione e il pregio della produzione, ha incantato i partecipanti. Ammirato il restyling delle loro etichette che ha generato infiniti complimenti per la nuova veste già ben curata. E ancora spazio a Feudo Ramaddini con i nuovi nati Friscurè bianco e rosé. A fine degustazione si è spontaneamente generato un allegro e generoso brindisi all'azienda per la qualità raggiunta. Poi, apprezzato il passo di Noto Al Hamen Doc che ha incontrato la sua anima gemella nel cioccolato di Modica Igp al mandarino". E anche la giornata conclusiva di ChocoGrappa sensations, l'iniziativa promossa dall'Anag, è stata gettonatissima, così come del resto i precedenti appuntamenti da giovedì a sabato.

"Le degustazioni di grappa - continua Solarino, che è anche commissario Anag Modica - hanno visto in questa giornata protagonista altre prestigiose distillerie. Presente anche il presidente Anag dell'Umbria, Massimo Tortoioli, che è anche vicepresidente Anag nazionale, e Piero Vivoli, sempre della delegazione umbra. A fornire supporto l'enoteca cioccolateria Sotto San Pietro oltre all'Amministrazione comunale di Modica".



UN LIBRO
D'AUTORE
La scrittrice
Venezia
evento
nell'evento



Il sindaco Ignazio Abbate con la regista Santa De Santis che ha dato prova di tutta la sua bravura riuscendo ad emozionare il pubblico con il suo lavoro

Mariolina Venezia intervistata da Chiara Scucces per ChocoMoBook e capace di trasportare i lettori in un mondo ricco di suggestioni



Il commissario Anag e consigliere Onav Giorgio Solarino durante una delle degustazioni in cui è stato possibile abbinare grappe e vini al cioccolato Igp di Modica

IL BILANCIO DEL SINDACO

«Chi è venuto a trovarci non stava solo in giro negli stand ma ha preso parte ai vari eventi che sono stati programmati»

«Tutto ha funzionato nel modo migliore e i visitatori sono tornati a casa soddisfatti»

"Abbiamo appena vissuto una magnifica edizione di ChocoModica, manifestazione che ormai è entrata nelle abitudini dei siciliani al pari di altre con molta più storia alle spalle. Tutta l'organizzazione ha funzionato in ogni suo minimo dettaglio ed i visitatori sono tornati a casa con un ricordo assolutamente positivo". Questo il commento del sindaco di Modica Ignazio Abbate a conclusione della manifestazione che dal 5 all'8 dicembre ha animato la città della Contea. "E' davvero difficile fare una stima precisa di

quante persone abbiano raggiunto il centro storico per vivere la manifestazione. - continua il primo cittadino - Dai dati delle navette e dall'impatto visivo possiamo però ipotizzare che si tratta di diverse decine di migliaia. Ma la nota interessante è che le persone non stavano solo in giro per gli stand ma hanno partecipato con entusiasmo anche ai tantissimi incontri culturali che si sono svolti nei quattro giorni. Voglio ringraziare di cuore tutta la macchina organizzativa e le forze dell'ordine che hanno lavorato

giorno e notte per far sì che tutto filasse liscio. Per l'anno prossimo stiamo valutando diverse idee tra cui quella di cambiare la formula della manifestazione per renderla ancora più attrattiva per i visitatori e redditizia per gli operatori commerciali della nostra Città".

Gradite la rassegna cinematografica "Cineciok", "ChocoMoBook", rassegna letteraria con la presentazione di sette libri alla presenza degli autori, ChocoFumetti e la rassegna bonsai.

A. O.



Uno degli eventi di ChocoModica

«Microdiscariche al Sacro Cuore accanto al centro per disabili»



➔ **A segno la denuncia social dell'ex sindaco Piero Torchi**

che a causa del fatto che qui sono stati installati solo i contenitori più piccoli, che nei quartieri storici più affollati si riempiono sin troppo facilmente - altre segnalazioni arrivano anche dal quartiere Sacro Cuore, dove in realtà non dovrebbe verificarsi questo genere di problemi.

Le segnalazioni riguardano in particolare l'area di raccolta dei rifiuti in prossimità del Centro disa-

bili di via Sacro Cuore. «Per capirci - ha denunciato sui social l'ex sindaco Piero Torchi, residente della zona - qui le famiglie dei portatori di handicap lasciano i loro figli, e qui operatrici ed operatori li accudiscono. Qui, tra topi e nidi d'api, vivono migliaia di persone. Non si tratta di polemica o critica, si tratta solo di intervenire prima che la città collassi. E non basta garantire solo la pulizia del centro storico, perché

l'emergenza sanitaria non ha indifferenza. E siamo in piena emergenza, e sarebbe sciocco negarlo. La giusta rivendicazione degli operatori ecologici va soddisfatta immediatamente e con strumenti straordinari: per loro, per le loro famiglie e per la città».

Una segnalazione che è subito arrivata all'attenzione del sindaco Ignazio Abbate: «Abbiamo raccolto la segnalazione che riguarda questo disservizio in prossimità del centro diurno di via Sacro Cuore. Esaminando con attenzione la situazione - ha spiegato il primo cittadino - emerge che si tratta di contenitori condominiali che straboccano per l'abitudine delle persone (chiunque non solo i condomini) a gettare indiscriminatamente i propri rifiuti senza curarsi del giorno di conferimento. Quindi l'immondizia si accumula dando vita a queste che diventano una sorta di microdiscariche. Per ovviare al problema abbiamo già intimato i responsabili dei palazzi a riportare i carrellati all'interno della superficie condominiale in modo da sottrarli alla disponibilità dei passanti. Ogni condominio dovrà a questo punto attenersi al giorno di conferimento e di volta in volta uscire il carrellato giusto. Ringrazio per la segnalazione che ci ha permesso di individuare un'anomalia a cui porre rimedio».

➔ **Il primo cittadino: «E' un problema dovuto al modo di utilizzo dei carrellabili»**

CONCETTA BONINI

Comincia a sfuggire di mano alla Igm e all'Amministrazione la situazione del conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini.

Dopo le segnalazioni dei giorni scorsi, di cui abbiamo già dato conto, relative alla situazione dei cassonetti di rifiuti in centro storico, in particolare in via Carlo Papa - sempre stracolmi e puzzolenti an-



L'accumulo di rifiuti segnalato e, in alto, la via Sacro Cuore

Lungomare Scoglitti, il progetto è arrivato sul tavolo dell'Urega



➤ I lavori potranno prendere il via nei primi sei mesi del 2020

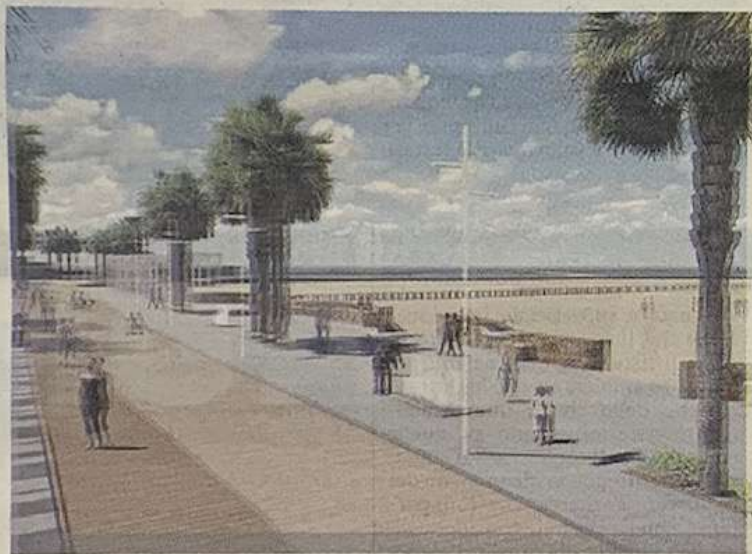
➤ Gli interventi potrebbero cambiare in meglio il volto di questa zona della frazione

berio Consorzio Salvatore Piazza, che presiede il Comitato, dopo avere ascoltato la relazione del dirigente del settore "Pianificazione territoriale" Carlo Sinatra ha preso atto dello stato dell'arte di alcuni interventi la cui attuazione è di competenza del Comune di Vittoria per quanto riguarda la "riqualificazione della riviera Lanterna a Scoglitti". Il Comune di Vittoria ha comunicato che è in corso la procedura di gara presso l'Urega di

Ragusa per l'affidamento dei lavori e che salvo imprevisti gli stessi potrebbero essere avviati entro il primo semestre 2020. Sulla base di queste dichiarazioni, il Comitato di controllo dell'accordo di programma dei fondi ex Inscem ha approvato lo stato di attuazione degli investimenti. Un evento che la comunità vittoriese e scoglittese attende da molti anni. Un progetto che cambierebbe il volto di una parte, seppure piccola, del

lungomare Lanterna, dal Faro fino a dove ci sono le palme. In tutto circa 200 metri. Il primo stralcio è di circa 2,8 milioni di euro. Con il secondo stralcio si spera di recuperare un altro milione e 800 mila euro.

Un progetto che potrebbe andare speditamente avanti grazie anche al superamento dell'ostacolo che prima era costituito dallo scoglio di Pappandrea. L'area privata di circa 1890 metri quadri, da poco è stata acquisita dal Comune di Vittoria grazie alla transazione avvenuta fra la Commissione straordinaria e i vecchi proprietari che avevano acquistato l'area tra il 1919 e il 1921, quando non esisteva ancora il demanio. Su questo argomento la Commissione è stata di parola. Ce lo aveva preannunciato la commissaria Giovanna Termini nel mese di giugno scorso quando parlò del decreto "sblocca cantieri". Aspettative disattese, invece, per i lavori di dragaggio del porto di Scoglitti che, secondo l'impegno preso dalla Capitaneria di Pozzallo dovevano iniziare durante l'estate. La Commissione concluderà il suo mandato istituzionale nel mese di settembre 2020. Se i tempi saranno rispettati, prima di andare via potrebbe lasciare pronta per la nuova amministrazione che verrà il progetto del lungomare di Scoglitti, iniziato con l'amministrazione Nicosia e continuato con quella di Moscato.



Il lungomare come sarà e, sopra, com'è allo stato attuale

GIUSEPPE LA LOTA

Il progetto per la realizzazione del raddoppio del lungomare di Scoglitti è sul tavolo dell'Urega. Notizia buona e ufficiale proveniente da viale del Fante, dove in seguito all'accordo di programma per l'utilizzo dei fondi ex Inscem è stato istituito il Comitato di controllo che ha il compito di verificare lo stato di attuazione degli investimenti. Il commissario del Li-

Biometano, la Cgil in campo «Sì all'energia alternativa però non certo a Bellamagna»

La posizione. Il sindacato ha chiesto all'azienda di rimodulare le condizioni dell'attuale progetto

POZZALLO. "Il biometano è una delle forme alternative e sostitutive di produzione di energia rispettosa dell'ambiente e dovrebbe essere patrimonio infrastrutturale delle aziende agricole e della filiera agroalimentare del nostro territorio, in grado di ridurre notevolmente l'immissione di agenti inquinanti nel suolo e nell'aria".

A pensarla in questo sono i segretari della Cgil di Modica e Ragusa, Salvatore Terranova e Peppe Scifo, che, commentando l'impianto autorizzato nella città della Contea, ne esaltano le potenzialità, ma allo stesso tempo non trovano idoneo il sito individuato. "A Modica scrivono i due segretari - quello che dovrebbe sorgere nella contrada Zimmaldo Bellamagna è nei fatti un impianto di produzione di bio-metano a forte valenza industriale, che - secondo noi - mal si colloca nella zona individuata per la sua edificazione e realizzazione. La Cgil è per la produzione di energia alternativa, in sostituzione dei modelli di produzione energetica attualmente in atto fortemente inquinanti, che sia rispettosa dell'ambiente, che riduca notevolmente l'impatto inquinante e non è,

in linea di principio, contraria a quelle attività, anche industriali, di produzione di energia pulita se esse siano in possesso di tutti i requisiti tecnici e scientifici posti a salvaguardia della qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente. Sul costruendo progetto, ci permettiamo di eccepire soltanto la erronea, non

adeguata e superficiale individuazione del luogo ove tale struttura dovrà insistere e lo evidenziamo per l'impatto ambientale che le caratteristiche dello stesso immancabilmente determineranno su quella parte ampia di territorio". Il sindacato non intende in alcun modo demonizzare l'azienda, che è importante e merita grande considerazione, ma chiede alla stessa di tener conto delle manifestate esigenze del territorio. "Consapevoli della necessità di espansione del tessuto produttivo nel nostro territorio - conclude la Cgil - chiediamo all'azienda di rimodulare le condizioni del progetto limitatamente al luogo ove insediare, individuandone uno più adeguato e con minore impatto".

C. R. L. R.



L'impianto di biometano dovrebbe essere di queste dimensioni



Mare invaso dai rifiuti, esperti a confronto sulle scelte da fare

GIANFRANCO DI MARTINO

POZZALLO. Si scrive marine litter, si traduce rifiuti marini. Arrivano al mare, compromettendone la salute. Un termine internazionale per parlare di un problema senza confini e di dimensioni e impatto globali. E l'Italia, con le sue coste e i suoi mari, è uno dei paesi che meno curano la salute delle acque che la accarezzano. Se ne discuterà domani, dalle 9,30, allo Spazio Cultura "Meno Assenza", con interventi di esperti del settore in un seminario dal titolo "Marine litter, micro-plastic and sea pollution: state of

the art, perspectives and use of Hf radars" organizzato dal polo universitario di Trapani dell'Università di Palermo nell'ambito del progetto "Calypso South" - Interreg.Italia-Malta. Una rete di sistemi Hf costieri monitora la circolazione marina, consentendo interventi mirati. Al centro del seminario anche le altre sorgenti di inquinamento, come gli sversamenti di idrocarburi che, nel canale tra la Sicilia e Malta, rappresentano una problematica importante visto l'elevato traffico di navi cisterna che espone l'intera area a un forte rischio di inquinamento.

«Invece di salvare l'aeroporto vogliono salvare solo la società»



Il Comune: una ditta specializzata gestirà i bandi finora deserti

L'on. Campo «Si continua a puntare sullo stesso numero sperperando milioni di euro»

SALVO MARTORANA

COMISO. L'aeroporto di Comiso ancora al centro dell'attenzione. Del futuro della struttura e del suo rilancio si è parlato presso i locali dell'ex Provincia. In parallelo sono arrivate le stilette del M5s alla Giunta casmene. L'assessore comunale Manuela Pepi, parlando dell'intervento di sostegno e promozione in favore del nuovo aeroporto di Comiso ha regi-

strato un ritardo sull'attuazione dell'azione prevista dai fondi ex Inscem in quanto i bandi per le incentivazioni delle rotte sono andati deserti e, relativamente all'ultimo, la compagnia aerea Blue Air che si era aggiudicata la rotta su Torino, ha rinunciato per motivi tecnici riguardante l'utilizzo degli aeromobili. L'assessore Pepi ha comunicato al comitato che gestisce i fondi arrivati dalla dismissione dell'Inscem la nuova strada che si inten-

de seguire per superare la fase di stallo relativa alle nuove tratte, ovvero la Soaco ha affidato ad una ditta specializzata la redazione del nuovo bando in modo da renderlo appetibile alle compagnie aeree. Dal canto suo il Libero Consorzio Comunale ha avviato i lavori dei lotti riguardanti i lavori di realizzazione della bretella di collegamento Statale 115-Statale 514 e dei rispettivi raccordi con l'aeroporto di Comiso.



L'interno della torre di controllo e, sopra, la pista dell'aeroporto di Comiso

Sul futuro della struttura ha preso posizione il deputato regionale Stefania Campo. «Invece di salvarlo - tuona la rappresentante del M5s - ci si dibatte per salvare la società che, a sua volta, dovrebbe salvare l'aeroporto. Una sorta di scommessa priva di strategia di gioco. Avevamo chiesto al sindaco di Comiso Maria Rita Schembari di fermarci un attimo e di riflettere insieme sulla prospettiva più proficua per non far fallire l'aeroporto e per trovare una strategia comune di ripartenza. Il giorno dopo - aggiunge la parlamentare - , certamente per coincidenza, è stata resa pubblica la delibera di giunta con cui, in estrema solitudine, il sindaco di Comiso propone la ricapitalizzazione della Soaco; cioè propone unilateralmente di continuare a scommettere sempre sullo stesso numero, alla stessa roulette. Milioni e milioni di euro gettati al vento, proporzionali solo al numero di probabili viaggiatori che non sono mai riusciti a partire da Comiso. Certo è che il coraggio dell'attuale amministrazione comunale di perseverare non può che lasciarci a bocca aperta. I cittadini sono ormai privi di fiducia sulle capacità gestionali della Soaco ed hanno compreso che ci sono forze politiche ed economiche etnee che non vogliono la crescita dell'aeroporto di Comiso (perché rappresenta uno strumento concorrenziale all'aeroporto e all'economia di Catania)».

RIUNIONE A CATANIA

Sac dà il via libera al piano Soaco «Si ricomincia»

CATANIA. L'assemblea straordinaria di Soaco, la società di gestione dell'Aeroporto di Comiso, riunitasi ieri nella torre uffici della Sac, ha deliberato l'aumento di capitale previsto dal piano industriale e dal piano di risanamento approvati precedentemente. All'incontro erano presenti il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, il presidente della Sac, Sandro Gambuzza, il presidente Silvio Meli, la consigliera di amministrazione, Silvana Tuvè e l'intero collegio sindacale di Soaco. «Quanto stabilito darà stabilità finanziaria alla società di gestione dello scalo ibleo e permetterà la realizzazione di quanto previsto nel piano industriale, ossia il rilancio dello scalo in termini di passeggeri e di compagnie aeree, fino alla costituzione della rete aeroportuale della Sicilia orienta-



Gambuzza, Schembari e Meli

le», è detto in un comunicato. «Sono molto soddisfatta dell'accordo e delle prospettive di sviluppo del nostro aerostadio, così come in più occasioni assicurato dal socio Sac - ha detto Schembari - . È come se oggi si ripartisse da capo, e sono certa che, da questo momento in poi, il futuro sarà più positivo». Di importante passo avanti ha parlato il presidente di Soaco Silvio Meli. «L'accordo soddisfa sia me e il Cda che rappresento, perché dà seguito al piano industriale da noi proposto e approvato all'unanimità dai soci - ha detto. L'aumento di capitale e gli step che seguiranno, saranno fondamentali infatti per rilanciare definitivamente il nostro scalo».

R. R.